

Focus on vitamina D

Francesca Prignano

Azienda Sanitaria Firenze - Clinica Dermatologica

Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale - Università degli Studi di Firenze

Introduzione

La vitamina D è da sempre conosciuta come la vitamina che regola il metabolismo osseo. L'interazione di tale vitamina con il suo recettore attiva, infatti, la trascrizione di proteine implicate nella regolazione del metabolismo fosfo-calcico. A livello intestinale favorisce l'assorbimento di calcio e fosforo, mentre a livello renale agisce sinergicamente al paratormone nel favorire il riassorbimento di calcio. In tal modo la vitamina D contribuisce a mantenere i livelli fisiologici di calcio nel siero e a favorirne il deposito nell'osso (1).

La vitamina D agisce attraverso il legame al suo recettore specifico, il VDR (Vitamin D Receptor). Negli ultimi anni è stato scoperto che tale recettore, oltre ad essere presente negli organi coinvolti nel metabolismo fosfo-calcico (intestino, ossa, reni), si trova in numerosi altri organi e tessuti nei quali attiva la risposta dell'1,25(OH)₂D.

La vitamina D, ad esempio, si è mostrata capace di modulare la proliferazione e il differenziamento cellulare ed i meccanismi immunitari (2).

A livello cutaneo risulta coinvolta nei processi di infiammazione e nei meccanismi di risposta immunitaria ed è in grado di regolare la produzione di peptidi antimicrobici, come la defensina e la catelicidina, e dei mediatori proinfiammatori.

Pertanto, ad oggi, si tende a considerare la vitamina D come un ormone dall'azione pleiotropica su molti organi e tessuti.

Alla luce del crescente interesse per la vitamina D e dei numerosi dati epidemiologici sulla carenza

(3), lo scopo di questo testo è quello di raccogliere le principali implicazioni patogenetiche e cliniche di possibile interesse per il dermatologo (4).

Carenza di vitamina D

La carenza di vitamina D nel mondo sta diventando un problema reale e di salute pubblica.

Lo ha sottolineato una recente revisione sistematica su 168.389 individui (3), che ha mostrato che oltre l'80% della popolazione presenta livelli di vitamina D insufficienti e che oltre 1/3 della popolazione

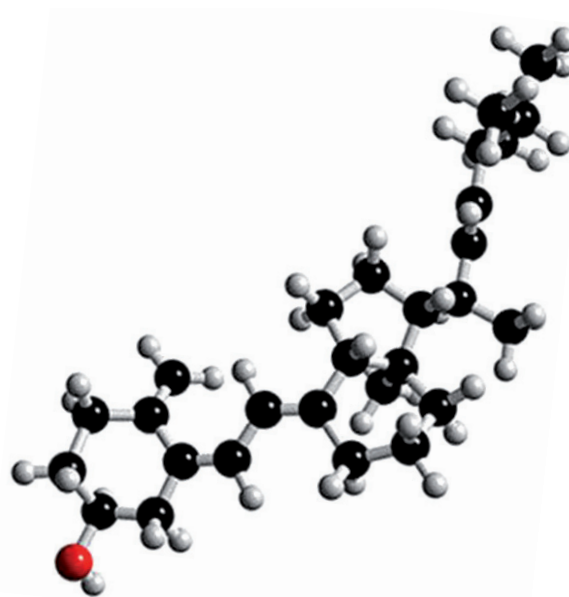


Figure 1. Formula di struttura del calcitriolo

